

La maestosa facciata dell'hotel 5 stelle Duchi D'Aosta è la protagonista architettonica, insieme ad altri edifici storici di pregio, di Piazza Unità d'Italia a Trieste, considerata tra le più scenografiche al mondo per l'affaccio spettacolare sul mare.







Come ritrovarsi all'improvviso in pieno stile mitteleuropeo. Anche l'imponente lampadario in vetro di Murano Barovier & Toso che domina la hall fa parte del progetto di ristrutturazione filologico condotto da **Egidio Panzera Architect**. Ogni spazio è stato concepito con un pensiero architettonico preciso per rendere questo hotel indimenticabile.



Dentro ha il bagliore avvolgente della stessa città di Trieste che, come uno scrigno di preziosità, mostra le sue eccellenze: il ristorante due stelle Michelin Harry's Piccolo con gli chef Matteo Metullio e Davide De Pra, e l'Harry's Pasticceria. Tutto insieme, il Grand Hotel Duchi d'Aosta costituisce l'affaccio e insieme la quinta, su un proscenio teatrale urbano di grande appeal, mix tra languore e vigore.

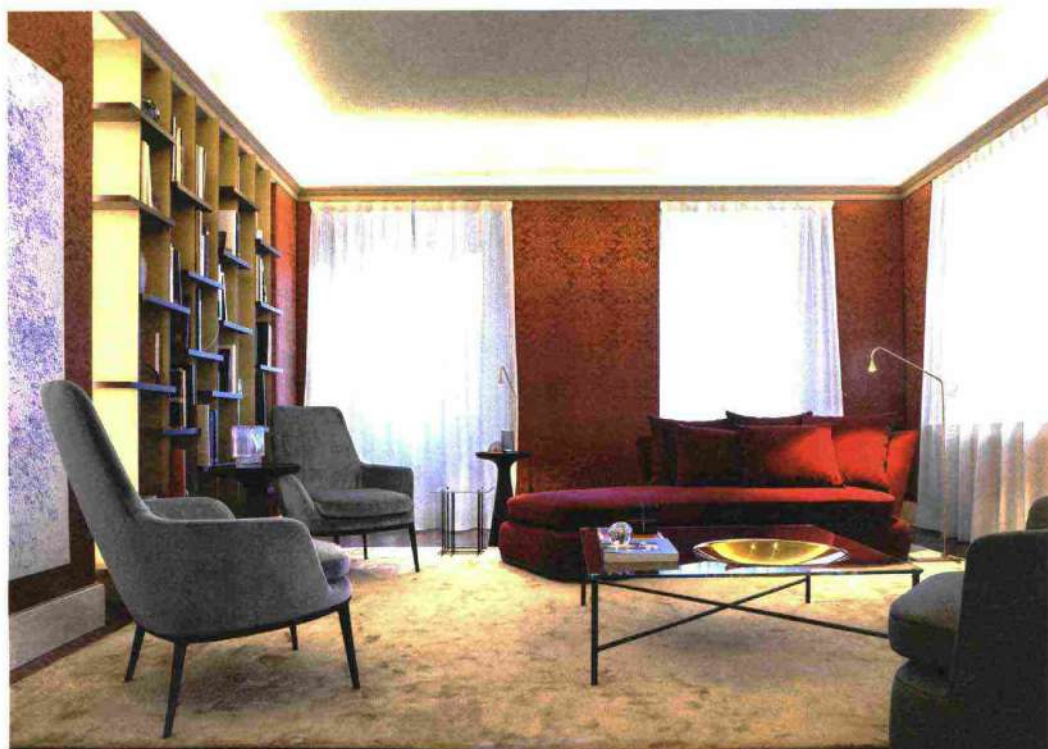
“Il progetto di restyling – spiega l'architetto **Egidio Panzera, autore** dell'operazione concettuale – prende forma dalla volontà di mantenere l'heritage del luogo con l'introduzione di interpretazioni contemporanee. L'importanza storica degli

spazi è sottolineata dalla scelta di colori che rafforzano la natura elitaria dell'hotel, la sua identità: il verde, il rosso e il blu, selezionati per essere lo sfondo e la palette della nuova hall”. In tale ottica sono stati utilizzati materiali locali e tecniche antiche, come l'uso delle tesate di broccatello veneziano delle tessiture Bevilacqua e Rubelli, la posa dei marmi Rosso Verona e Fior di Pesco Carnico, dei lampadari Barovier & Toso, delle lampade Catellani & Smith, delle tende di raso Dedar e delle poltrone B&B Italia. Particolare attenzione è stata riservata al progetto di illuminazione della parte ospitalità, curato con estrema ricercatezza dalla lighting designer Bianca Tresoldi che ha previsto, per le 42 camere e gli ambienti comuni, la variazione dell'atmosfera luminosa in funzione di precisi momenti della giornata.

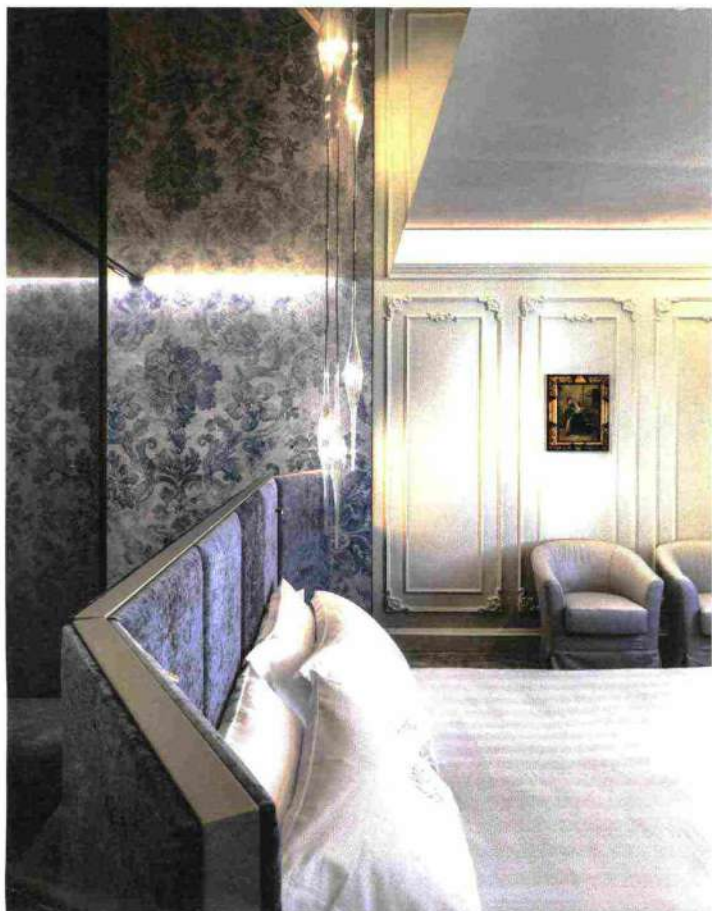
Nel ristorante stellato la linea dei tavoli corrisponde all'altezza dei davanzali, per avere lo sguardo libero di apprezzare il fascino di Piazza Unità d'Italia. Di sera, i tavoli ballerina con tulle illuminati dalla base, ugualmente idea e opera dell'architetto Panzera, sono visivamente liberi di fluttuare in un'atmosfera intimista e sensuale.



L'angolo lettura, intimo e sensuale, ha le pareti rivestite con i lussuosi tessuti Bevilacqua di Venezia dalle tonalità uguali alle colonne in marmo della reception. I tavoli ballerina del ristorante stellato, rifacendosi alla danza classica, sono illuminati dal basso e sembrano quasi fluttuare sospesi nella sala gourmet.







La candida boiserie delle camere da letto, intervallata dalla raffinata carta da parati a tinte neutre, dona luminosità e spaziosità al reparto notte. Tutti i mobili sono customizzati su disegno dettagliato, perseguendo l'aspetto estetico e funzionale. Le luci, calibrate e mai invadenti, accarezzano l'ospite in un'atmosfera avvolgente.



Questo bagno di una delle 42 camere dell'hotel Duchi d'Aosta di Trieste ha il pavimento con motivi a canestro, vasca con piedini e pareti in broccatello. Un Relais & Château di grande fascino avvolto dalla luce sognatrice di Trieste.

ENG.

REDISCOVERED ELEGANCE

Overlooking one of the most beautiful seafront squares in the world, this historic and sumptuous hotel re-experiences the glories of the past, after a careful redevelopment project.

Grand Hotel Duchi d'Aosta in Trieste bears a 19th-century name but has walls dating back to the 14th century. Its rooms, over the years, have welcomed illustrious guests: the Archduchess Maria Maddalena of Austria, Admiral Horatio Nelson, Giacomo Casanova, Carlo Goldoni, and Federico II Gonzaga, Duke of Mantua.

Outside, it displays an eclectic style, decorated with Corinthian half pilasters and floral friezes. Inside, it has the enveloping glow of Trieste, which displays its excellence, like a precious treasure chest: the two-Michelin-starred Harry's Piccolo restaurant – with chefs Matteo Metullio and Davide De Pra – and Harry's Pasticceria. All together, Grand Hotel Duchi d'Aosta represents the view and at the same time the backdrop on an urban theatrical proscenium of great appeal, a blend of languor and vigour.

Architect Egizio Panzera, the author of the conceptual project, explained: "The restyling project takes shape from the desire to preserve the heritage of the location, with the introduction of contemporary interpretations. The historical importance of these spaces is underlined by the choice of colours, which strengthen the exclusive nature of the hotel, its identity: green, red and blue, chosen to be the background and the palette of the new hall."

With this in mind, local materials and ancient techniques have been combined, such as the use of Venetian broccatelle weaves by Bevilacqua and Rubelli, the laying of Rosso Verona and Fior di Pesco Carnico marbles, the Barovier & Toso chandeliers, the Catellani & Smith lamps, the Dedar satin curtains, and the B&B Italia armchairs.

Particular attention was paid to the lighting project of the hospitality area, supervised with great sophistication by the lighting designer Bianca Tresoldi, who envisaged – for the 42 rooms and the shared areas – the variation of the light atmosphere, according to specific moments of the day.

In the Michelin-starred restaurant, the line of the tables corresponds to the height of the windowsills, to enjoy an unhindered view of the charming Piazza Unità d'Italia. In the evening, the ballerina tables with tulle illuminated from the base – designed and created by architect Panzera – are visually free to float in an intimate and sensual atmosphere.

Photography by Studio Emozioni
Written by Germana Cabrelle